



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 29

INDICI TERRITORIALI NEI BANDI MINISTERIALI: IL GOVERNO RIMUOVA I CRITERI CHE PENALIZZANO I COMUNI DEL NORD E GARANTISCA UNA EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

presentata il 24 giugno 2026 dal consigliere Rigo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Ragioniere generale dello Stato, ha disposto l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 1, commi 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), per le annualità 2026-2027-2028, destinate alla realizzazione di opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- tra i criteri utilizzati per l'assegnazione delle risorse figura il rapporto tra risultato di amministrazione al netto della quota accantonata ed entrate finali di competenza dell'ente;
- il Dipartimento per lo sport ha pubblicato il bando "Sport e periferie 2026", finalizzato alla realizzazione, rigenerazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi, per un finanziamento complessivo di 100 milioni di euro;
- tra i criteri di valutazione previsti dal predetto bando figurano indicatori territoriali e socioeconomici quali l'abbandono scolastico, la delittuosità e altri parametri riconducibili al disagio economico e sociale del territorio, così come evidenziato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e da sindaci;

RITENUTO CHE:

- il criterio basato sul rapporto tra risultato di amministrazione ed entrate finali di competenza determini effetti penalizzanti nei confronti degli enti che presentano una gestione finanziaria equilibrata e virtuosa;
- i dati sopra evidenziati mostrino una significativa sproporzione tra il fabbisogno rappresentato dai comuni del Nord (in particolar modo veneti) e le risorse effettivamente assegnate;

- la valorizzazione di situazioni di criticità finanziaria o socioeconomica non possa tradursi in una sistematica penalizzazione degli enti che hanno dimostrato capacità amministrativa, correttezza gestionale e solidità dei bilanci;

CONSIDERATO CHE:

- non è infrequente, in analoghi avvisi, l'utilizzo tra i criteri premianti dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) che misura l'esposizione della popolazione a situazioni di marginalità ed esclusione e che maggiore è l'indice, maggiore è il punteggio assegnato al comune in graduatoria;
- la partecipazione ai bandi di alcuni enti che presentano squilibri di bilancio non appare essere coerente con un utilizzo efficiente ed efficace a livello contabile delle medesime risorse, proprio in ragione del difficoltoso assetto finanziario dell'ente comunale;
- numerosi sindaci del nord hanno evidenziato questa ingiusta situazione, contestando tali avvisi e decidendo di non partecipare per non sprecare tempo inutilmente e le già poche risorse a disposizione dell'ente;

APPURATO CHE:

- a seguito della pubblicazione degli esiti del riparto destinato alla realizzazione delle opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ANCI Veneto, con nota del 27 maggio 2026 indirizzata al Ministro dell'interno e al Presidente del Consiglio dei ministri, ha evidenziato come, a fronte di 731 progetti presentati dai comuni veneti per un fabbisogno complessivo di circa 621 milioni di euro, siano stati finanziati soltanto 24 interventi per poco più di 15 milioni di euro;
- in numerosi avvisi pubblici nazionali vengono utilizzati indicatori territoriali e parametri di vulnerabilità sociale e materiale, ai quali è attribuito un significativo peso nella formazione delle graduatorie;
- tali criteri perseguono obiettivi condivisibili di coesione e riequilibrio territoriale, ma possono determinare effetti distorsivi qualora non siano adeguatamente bilanciati con criteri che valorizzino la qualità progettuale, la capacità amministrativa e la sana gestione finanziaria degli enti;
- appare necessario assicurare un equilibrio tra le politiche di coesione territoriale e il principio di valorizzazione del merito amministrativo, garantendo pari opportunità di accesso alle risorse pubbliche a tutti i comuni italiani;

esprime

la propria vicinanza e solidarietà ai comuni veneti che hanno presentato progetti ritenuti ammissibili e che non hanno potuto accedere ai finanziamenti disponibili a causa dei criteri di riparto adottati e dell'insufficienza delle risorse stanziare;

invita il Governo

- a rivedere i criteri di assegnazione delle risorse statali destinate agli enti locali, valorizzando maggiormente la qualità progettuale, la capacità amministrativa e la sana gestione finanziaria degli enti;
- a verificare gli effetti prodotti dall'utilizzo di indicatori territoriali e socioeconomici nei bandi nazionali, al fine di evitare penalizzazioni sistematiche per determinate aree del Paese;

- a garantire una distribuzione delle risorse equilibrata sull'intero territorio nazionale, nel rispetto dei principi di coesione territoriale, uguaglianza sostanziale e valorizzazione degli enti locali virtuosi;

dispone

l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro per lo sport e i giovani, ai parlamentari eletti nella circoscrizione Veneto ad ANCI Veneto e ai sindaci dei comuni del Veneto.
